

ESTRATTO DAL PIANO DI INTERVENTO DI COLORE APS ETS RECANTE MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-CoV-2 (r.3 v.4 del 16/05/2022)

10.A ANALISI DEL RISCHIO BIOLOGICO DI ESPOSIZIONE AL SARS-COV-2

La finalità di questa sezione è di identificare e riportare i parametri utilizzati dall'INAIL per l'analisi del rischio biologico di esposizione al SARS-COV-2, appartenente, secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs.81/08, alla classe 2 degli agenti biologici. Il fine è utilizzare tali parametri associandoli e riconducendoli ad COLORE APS ETS in modo tale che (come indicato dall'INAIL) essi possano essere considerati come orientativi per far emergere una consapevolezza utile e funzionale all'adozione di scelte e misure da adottare per conseguire la più ampia finalità del presente Piano di intervento: la prevenzione e il contenimento del covid-19. L'analisi che emerge è successivamente approfondita da ulteriori valutazioni interne che prendono in considerazione la "tipologia" delle attività svolte.

Infine sempre ai fini dell'acquisizione di una consapevolezza utile e funzionale nelle scelte e misure da adottare, si procede a valutare il livello di rischio ipotetico negli ambienti in relazione alla modalità di utilizzo e alla probabilità di presenza di un soggetto positivo al SARS CoV-2, quindi al rapporto tra ventilazione/climatizzazione e diffusione del covid-19, secondo le modalità indicate dall'ISS.

10.A.1 INAIL – ANALISI DEL RISCHIO

Seguono in questa sezione alcune estrazioni dei contenuti del documento INAIL - Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione (23 Aprile 2020); sulla base del quale è effettuata l'analisi del rischio.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio,

spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

*Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi **all'impatto sull'aggregazione sociale**.*

10.A.1.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Il modello di analisi di rischio proposto evidenzia tre aspetti valutativi di interesse:

- l'analisi di processo lavorativo nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori;
- il rischio di contagio connesso con la tipologia di attività specifica;
- il coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi e il rischio di aggregazione sociale.

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale (*Adattata da un modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration - integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT - fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT):*

• **esposizione**

- o 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- o 1 = probabilità medio-bassa;
- o 2 = probabilità media;
- o 3 = probabilità medio-alta;
- o 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

- **prossimità**

- o 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

- o 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

- o 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);

- o 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

- o 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**

- o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla

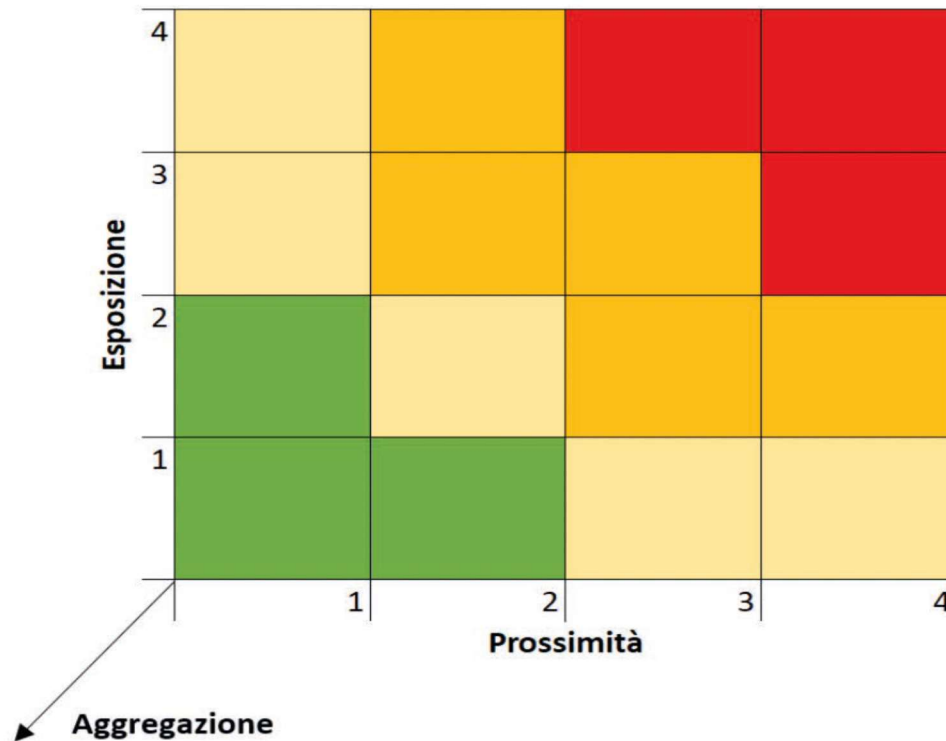
- (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

- o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

- o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure

- (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

- o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

10.A.1.2 CLASSE DI RISCHIO – ANALISI INAIL

Presso la sede di COLORE APS ETS, considerate le procedure di contenimento adottate e messe in atto, considerato un livello di esposizione pari a 1 (medio-basso) ed un fattore di prossimità pari a 2 (lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento), corretto con il fattore di aggregazione pari a 1,15 (+15%) - (presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente); l'attribuzione della classe di rischio è da considerarsi pari a 2,30 (medio-basso) quindi concorde con il Codice ATECO (94) indicato nel documento Inail.

Tabella 1 (Allegato 1) - (Inail Documento Tecnico pubblicato il 23 Aprile 2020) - Riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

ATECO 2007 ALTRE ATTIVITA'	DESCRIZIONE	CLASSE DI AGGREGAZIONE SOCIALE	CLASSE DI RISCHIO	SETTORI ATTIVI/SOSPESI 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
94	Attività di organizzazioni associative	2	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	178	

L'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati da INAIL è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. È evidente che le singole realtà aziendali possono mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme, in particolare per le piccole e medie imprese.

10.A.1.3 ANALISI DEL RISCHIO INAIL PER LE ATTIVITA' LAVORATIVE E LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE CORRELATE

Ai fini di inquadrare meglio le valutazioni deducibili dall'analisi del rischio di cui sopra, si ritiene opportuno indentificare la specificità delle attività associative attuate attraverso i volontari/lavoratori, così come illustrato nello schema che segue.

Riteniamo opportuno, infatti, procedere all'identificazione di alcune "categorie" di attività associative che raggruppino alcune *caratteristiche* comuni di quelle abitualmente attuate. Il fine è quello di comprendere maggiormente quali siano le categorie di attività associative che comportino per il volontario/lavoratore un'esposizione diversificata maggiore o minore, sia nel livello di interazione con i frequentatori sia con *particolarità* specifiche delle attività stesse. Inoltre tale categorizzazione comporta la possibilità di effettuare, attraverso il rapporto dell'ISS *n.33/2020*, un'analisi più specifica sulla potenziale diffusione di droplet durante le attività, attraverso gli impianti di ventilazione e climatizzazione presenti in sede (10.A.2 ISS - ANALISI RISCHIO RAPPORTO TRA VENTILAZIONE/CLIMATIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEL COVID-19). Infine un'identificazione più adeguata e specifica delle iniziative

fornisce maggior chiarezza, permettendo di analizzare e regolamentare in modo più oculato la definizione della loro organizzazione per il contenimento del covid-19 (10.B LE ATTIVITA' LAVORATIVE E ASSOCIATIVE NELLA FASE EMERGENZIALE).

L'analisi di approfondimento successiva (Tabella I) è anch'essa da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria.

10.A.1.3.1 FASI DEI CICLI DI LAVORO/ATTIVITA' E MANSIONI/PRESTAZIONI (GRUPPI OMOGENEI DI LAVORO) CON ANALISI DELLE "CATEGORIE DELLE ATTIVITA' ASSOCIATIVE" e DEL RISCHIO INTEGRATO ASSOCIABILE

Tabella I – (n.b. il termine "terzi" è qui utilizzato per indicare "altri" oltre alla presenza dell'addetto/incaricato).

FASI DEL CICLO LAVORATIVO/ATTIVITÀ	MANSIONI/PRESTAZIONI "GRUPPI OMOGENEI" (come da DVR)	CATEGORIE DI ATTIVITA' ASSOCIATIVE (Distinzione utilizzata nel periodo emergenziale: tipologie specifiche di attività svolte e presenza di "terzi" nelle sale/spazi della sede, in spazi all'aperto e/o sedi di altre organizzazioni)	VARIABILI			LIVELLO DI RISCHIO
			ESP	PRO	AGG	
Lavori d'ufficio e amministrazione	Gruppo 1 Addetto attività di segreteria e amministrazione	1.1 attività di segreteria senza la presenza di terzi (es. contabilità, gestione albo soci, etc.). Tuttavia l'uso delle sale non è esclusivo ma alternato.	1	1	1	1
		1.2 attività di segreteria che prevedono la presenza di terzi (es. appuntamenti, informazione, inserimento volontari, visite, etc.).	1	2	1,15	2,30
Attività Istituzionali e connesse	Gruppo 2.1 Addetto alle attività Istituzionali	2.1.1 attività "didattiche, culturali e solidali" con presenza di terzi dove non è prevista attività motoria (es. laboratori, stage, giochi, corsi, scuola di italiano, riunioni, conferenze, orientamento sociale, consulenza immigrati, riciclaggio tappi, iniziative sul territorio etc.).	1	2	1,15	2,30
		2.1.2 attività "didattiche e culturali e solidali" con presenza di terzi dove è prevista attività motoria e/o di canto (es. corsi, stage e laboratori di yoga, danza, canto, capoeira, giochi con movimento etc.).	1	2	1,15	2,30

		2.1.3 attività quali eventi con presenza di terzi con buffet condivisi o esterni* senza rappresentazioni/esibizioni; oppure eventi con rappresentazioni/esibizioni che non prevedono buffet (es. feste di quartiere, saggi, raccolte fondi, cerimonie, feste private o di altre organizzazioni con dimostrazioni e/o manifestazioni artistiche).	1	2	1,30	2,60
		2.1.4 attività quali eventi con presenza di terzi con buffet condivisi o esterni che prevedono presentazioni/dimostrazioni artistiche (es. feste di quartiere, raccolte fondi, cerimonie, feste private, iniziative/eventi di altre organizzazioni, saggi/dimostrazioni e/o manifestazioni artistiche).	1	2	1,30	2,60
		2.1.5 altre attività con presenza di terzi quali iniziative ludico/ricreative, animazioni territoriali, mostre, eventi/iniziativa tradizionali istituzionali, di carattere religioso (pratiche di culto di comunità), altro.	1	2	1,30	2,60
Pulizie	Gruppo 3 Addetto alle attività di Pulizia	3. Le attività non si svolgono in presenza di terzi nell'ambiente di lavoro e non sono previste specificità particolari nell'attuazione dell'attività (con l'eccezione di quelle di disinfezione e sanificazione periodica indicate nella procedura specifica). Tuttavia gli ambienti di lavoro non sono utilizzati in via esclusiva.	1	1	1	1
Manutenzioni ordinarie con utensili manuali	Gruppo 4.1 Addetti alla manutenzione ordinaria con utensili manuali non alimentati elettricamente	4.1 Le attività non si svolgono in presenza di terzi nell'ambiente di lavoro e non sono previste specificità particolari nell'attuazione dell'attività. Tuttavia gli ambienti di lavoro non sono utilizzati in via esclusiva.	1	1	1	1
Manutenzioni ordinarie con attrezzature elettriche	Gruppo 4.2 Addetto alla manutenzione ordinaria con l'ausilio di apparecchiature con motore a scoppio, alimentate elettricamente o a batteria.	4.2 Le attività non si svolgono in presenza di terzi nell'ambiente di lavoro e non sono previste specificità particolari nell'attuazione dell'attività. Tuttavia gli ambienti di lavoro non sono utilizzati in via esclusiva.	1	1	1	1

10.A.1.3.2 ANALISI CONCLUSIVE SULL'ANALISI DEL RISCHIO

Per le varie tipologie di attività classificate nella tabella I di cui sopra, la classe di rischio permane per tutti gli addetti come medio-basso.

I colori utilizzati nella tabella indicano un'ulteriore valutazione di impatto dell'attività associativa sull'esposizione del volontario/lavoratore a fattori diversificati e combinati (es. attività motorie, consumo di cibi e/o bevande, etc.), come anticipato il fine è approfondire l'analisi del rischio effettuata con il metodo integrato proposto dall'INAIL: nella tabella il colore "verde" indica una valutazione di impatto delle caratteristiche dell'attività associativa "bassa", il colore "giallo" medio/bassa, il colore "arancione" medio/alta e il colore "rosso" alta.

Per quanto sopra esposto è evidente come le caratteristiche dell'attività siano variabili in base alla loro specificità e come ciò focalizzi ulteriormente l'analisi del rischio, mostrando quali siano gli addetti e quindi le mansioni e le attività maggiormente esposte all'interno della classe di rischio identificata (medio-bassa): **Addetti del gruppo 2.1 "attività istituzionali", in particolare nell'attuazione delle attività 2.1.4.**

Ulteriori elementi sono da tenere in considerazione in un'analisi del rischio e nella programmazione/organizzazione delle attività dei volontari/lavoratori, innanzitutto l'eventuale condizione di fragilità e successivamente:

- la sua appartenenza a più gruppi omogenei;
- la sua "frequenza" di presenza in sede;
- il tempo che permane in sede;
- la sua frequentazione di più Sale nella sede;
- l'uso e la tipologia degli impianti di ventilazione e climatizzazione cui è esposto;
- l'eventuale incarico per il trattamento dei dati personali (ai sensi dell'art. 2 quaterdecies d.l. 101/2018) per le finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 (es. "rilevamento della temperatura"; "inserimento dei dati per la compilazione del registro delle presenze giornaliere").

Oltretutto è da tenere in forte considerazione che l'analisi del rischio è soggetta agli scenari epidemici ed alle fasi della pandemia: il rischio potrà alzarsi o abbassarsi in funzione del suo andamento, pertanto è opportuno verificare che l'analisi qui effettuata sia in

sintonia con tali cambiamenti, quindi con le conseguenziali disposizioni dettate dalle Autorità, con particolare riferimento alla possibilità di poter effettuare o non poter effettuare determinate attività, oppure di poterle effettuare ma con modalità specifiche.

“È di tutta evidenza, inoltre, che la situazione emergenziale di carattere sociale, nazionale e non, investendo l'intera popolazione, è connotata da un indice di rischio determinato dalla particolare evoluzione del fenomeno, dalle condizioni soggettive dei singoli, nonché da un'indeterminazione valutativa che non può che essere rimessa alle alte istituzioni, sia per complessità che per entità del rischio nonché per le misure di prevenzione da adottare.” (Informativa dell'Ispettore del Lavoro Nazionale nota 89 del 13 marzo 2020)

10.A.2 ISS - ANALISI RISCHIO RAPPORTO TRA VENTILAZIONE/CLIMATIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEL COVID-19

L'analisi seguente è effettuata e tratta delle indicazioni contenute nel:

- rapporto ISS COVID-19 n.33/2020 "Indicazioni sugli Impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie e in ambienti domestici in relazione alla diffusione del virus SAR-CoV-2" (versione del 25 maggio 2020).

Il rapporto è utilizzato per comprendere l'impatto degli impianti e delle attrezzature di ventilazione e climatizzazione presenti in sede, sull'eventuale diffusione di droplet, anche se al momento della stesura del rapporto e del presente Piano di Intervento *"non ci sono prove per sostenere che il contagio da SARS-CoV-2 si diffonda via aerosol"*.

La premessa fondamentale del rapporto è che la potenziale presenza in ambiente, in cui vi sia un soggetto contagioso per COVID-19, di *droplet* nuclei infettanti, contemporaneamente alla presenza di un impianto di ventilazione/climatizzazione in funzione, comporta il rischio che il SARS-CoV-2 **possa essere veicolato a distanza**, attraverso le condotte di distribuzione dell'aria, quando presenti, o persistere in ambiente, particolarmente in presenza di impianti di climatizzazione locali che ricircolano l'aria.

A scapito del ricambio con aria naturale (es. aprendo la finestra, quando possibile), con conseguente minore diluizione dell'aria, per mantenere la temperatura desiderata e a fini energetici, viene generalmente privilegiato il ricircolo dell'aria dagli impianti, con conseguente potenziale re-immissione nell'ambiente di aria contaminata e quindi aumento della probabilità di trasmissione del virus.

N.B. I contenuti che seguono in questa sezione sono sostanzialmente tratti/estrapolati dal rapporto ISS indicato, quindi sono adattati, riportati e integrati al nostro contesto specifico. Nella terminologia adottata dall'ISS "utente" è inteso ovviamente come "occupante".

10.A.2.1 IMMISSIONE D'ARIA PER VENTILAZIONE FORZATA

Dal rapporto dell'ISS si evince che la diffusione di ventilazione forzata all'interno della medesima zona con:

- Velocità superiori a 0,25 m/s determinano interazione con il getto.
- Velocità superiori a 2 m/s determinano in modo significativo il rischio di sospensione della carica virale.
- Per velocità superiori a 0,25 m/s vi è una riduzione dell'efficacia del distanziamento interpersonale.

La rilevanza dell'interazione con i getti d'aria all'interno di un singolo ambiente dipende dal modo in cui sono utilizzati gli ambienti come illustrato di seguito (A+B+C+D).

10.A.2.1.1 A - INTERAZIONE TRA IMPIANTI E AMBIENTE IN RELAZIONE AL N° DI OCCUPANTI

Tabella L (integrata con la tabella 6 del rapporto ISS 33/2020)

ADDETTI	CICLO LAVORATIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE E PRESENZA DI TERZI	SALE/SPAZI UTILIZZATI	MODALITA' USO AMBIENTE	RISCHIO ASSOCIATO	INTERAZIONE CON L'IMPIANTO
NESSUNO	NESSUNO	NESSUNO	NESSUNA	Ambiente occupato da un singolo utente, in via esclusiva	NESSUNO	NESSUNO
Gruppo 1 Addetto attività di segreteria e amministrazione	Lavori d'ufficio e amministrazione	1.1 attività di segreteria senza la presenza di terzi. Tuttavia l'uso delle sale non è esclusivo ma alternato.	VIOLA + AZZURRA	Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente	Diffusione delle goccioline per presenza differita	Il trascinarsi può prolungare il periodo di sospensione delle gocce

		1.2 attività di segreteria che prevedono la presenza di terzi.	VIOLA + AZZURRA + VERDE (x visite e appuntamenti)	Ambiente occupato da più utenti o da un singolo utente in via prevalente, con sporadici accessi di altri utenti	Diffusione delle goccioline per presenza contemporanea	L'incremento della gittata delle goccioline e la dispersione dell'aerosol possono favorire la diffusione tra le diverse parti dell'ambiente
ADDETTI	CICLO LAVORATIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE E PRESENZA DI TERZI	SALE/SPAZI UTILIZZATI	MODALITA' USO AMBIENTE	RISCHIO ASSOCIATO	INTERAZIONE CON L'IMPIANTO
Gruppo 2.1 Addetto alle attività Istituzionali	Attività Istituzionali e connesse	2.1.1 attività "didattiche, culturali e solidali" con presenza di terzi dove non è prevista attività motoria e/o di canto.	VERDE	Ambiente occupato da più utenti o da un singolo utente in via prevalente, con sporadici accessi di altri utenti	Diffusione delle goccioline per presenza contemporanea	L'incremento della gittata delle goccioline e la dispersione dell'aerosol possono favorire la diffusione tra le diverse parti dell'ambiente
		2.1.2 attività "didattiche e culturali e solidali" con presenza di terzi dove è prevista attività motoria e/o di canto.	VERDE	Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente	Diffusione delle goccioline per presenza differita	Il trascinarsi può prolungare il periodo di sospensione delle gocce
		2.1.3 attività quali eventi con presenza di terzi con buffet condivisi o esterni senza rappresentazioni/esibizioni; oppure eventi con rappresentazioni/esibizioni che non prevedono buffet.	CORTILE FRONTALE	Ambiente occupato da più utenti o da un singolo utente in via prevalente, con sporadici accessi di altri utenti	Nessuno (non sono previsti sistemi di	Nessuno
		2.1.4 attività quali eventi con presenza di terzi con buffet				

		<p>condivisi o esterni che prevedono presentazioni/dimostrazioni artistiche.</p> <p>2.1.5 altre attività con presenza di terzi.</p>	<p>+</p> <p>CORTILE RETRO</p>	<p>Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente</p>	<p>riscaldamento nei cortili)</p>	<p>(non sono previsti sistemi di riscaldamento nei cortili)</p>
ADDETTI	CICLO LAVORATIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE E PRESENZA DI TERZI	SALE/SPAZI UTILIZZATI	MODALITA' USO AMBIENTE	RISCHIO ASSOCIATO	INTERAZIONE CON L'IMPIANTO
<p>Gruppo 3</p> <p>Addetto alle attività di Pulizia</p>	<p>Pulizie</p>	<p>Le attività non si svolgono in presenza di terzi nell'ambiente di lavoro e non sono previste specificità particolari nell'attuazione dell'attività (con l'eccezione di quelle di disinfezione e sanificazione periodica indicate nella procedura specifica). Tuttavia gli ambienti di lavoro non sono utilizzati in via esclusiva.</p>	<p>MAGAZZINO</p> <p>+</p> <p>CORTILE FRONTALE</p> <p>+</p> <p>CORTILE RETRO</p>	<p>Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente</p>	<p>Nessuno (non è previsto riscaldamento in magazzino)</p>	<p>Nessuno (non è previsto riscaldamento in magazzino)</p>
			<p>TUTTE LE ALTRE SALE</p> <p>+</p> <p>SERVI IGIENICI</p>	<p>Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente</p>	<p>Diffusione delle goccioline per presenza differita</p>	<p>Il trascinarsi può prolungare il periodo di sospensione delle gocce</p>
<p>Gruppo 4.1 +</p> <p>Gruppo 4.2</p> <p>Addetti alla manutenzione ordinaria con</p>	<p>Manutenzioni ordinarie con utensili manuali</p>	<p>Le attività non si svolgono in presenza di terzi nell'ambiente di lavoro e non sono previste specificità particolari nell'attuazione dell'attività. Tuttavia gli ambienti di</p>	<p>MAGAZZINO</p> <p>+</p> <p>CORTILE FRONTALE</p> <p>+</p> <p>CORTILE RETRO</p>	<p>Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente</p>	<p>Nessuno (non è previsto riscaldamento in magazzino)</p>	<p>Nessuno (non è previsto riscaldamento in magazzino)</p>

utensili manuali e/o alimentati elettricamente		lavoro non sono utilizzati in via esclusiva.	TUTTE LE ALTRE SALE + SERVIZI IGIENICI	Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente	Diffusione delle goccioline per presenza differita	Il trascinamento può prolungare il periodo di sospensione delle gocce
ADDETTI	CICLO LAVORATIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE E PRESENZA DI TERZI	SALE/SPAZI UTILIZZATI	MODALITA' USO AMBIENTE	RISCHIO ASSOCIATO	INTERAZIONE CON L'IMPIANTO
Tutti i gruppi	Detersione/disinfezione delle mani	L'uso sala gialla è riservato ai volontari/lavoratori in particolare per la detersione delle mani, etc.	GIALLA	Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente	Diffusione delle goccioline per presenza differita	Il trascinamento può prolungare il periodo di sospensione delle gocce
Tutti i gruppi			SERVIZI IGIENICI	Ambiente occupato da diversi utenti, seppure non contemporaneamente	Diffusione delle goccioline per presenza differita	Il trascinamento può prolungare il periodo di sospensione delle gocce

Si deve rammentare che l'intervento del personale e dei volontari che si occupano della pulizia dei locali o di altri operatori rappresenta una condizione in cui l'ambiente risulta occupato da diversi utenti, salvo che ciò sia differito per un tempo sufficiente alla diluizione/inattivazione dell'eventuale bioaerosol diffuso e, comunque, anche sedimentato sulle superfici.